

LA VISITA DEL MINISTRO

A Bari
leri la conferenza
con Vendola



Nella foto accanto, il
ministro Fabrizio Barca



Barca: Puglia pronta a decollare

Cinque "carte" da giocare per lo sviluppo del Mezzogiorno

di **Oronzo MARTUCCI**

I fondi Cipe? Si devono spendere più velocemente, non è sostenibile un percorso che preveda 14 passaggi per i quali sono necessari 8 mesi prima di renderli operativi: lo ammette chiaramente il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca durante la conferenza stampa con il presidente della Regione Nichi Vendola che è servita a dare in diretta il senso della ritrovata collaborazione istituzionale dopo alcune polemiche delle scorse settimane provocate dalla volontà attribuita al

ministro di voler cambiare i target di spesa dei fondi europei con l'introduzione di un target del 40% da certificare al 31 maggio 2012, pena la perdita di una quota di quei fondi.

Barca ha spiegato che, con riferimento alla delibera Cipe del 3 agosto 2011 (con la quale sono stati assegnati i fondi del cosiddetto Piano per il Sud), riconfermata a

dicembre attraverso una intesa tra il governo e le Regioni del Mezzogiorno, attualmente sono necessari 14 passaggi e 8 mesi per garantire la piena operatività dei fondi assegnati. «Attraverso un lavoro svolto con i dirigenti amministrativi siamo arrivati a ridurre quei tempi di 60 giorni. Ma restano ancora troppi. Bisogna arrivare a garantire l'operatività delle risorse in 120-150 giorni», ha evidenziato.

Il ministro ha anche spiegato di aver visto confermato dalla sua visita in Puglia «il pregiudizio positivo su una Regione che è sull'orlo del decollo grazie a: qualità dell'Università; impegno a ridurre

la dispersione scolastica; impegno nella politiche sociali, dall'infanzia agli anziani; impegno degli imprenditori a innovare ed esportare».

Il ministro ha sottolineato che «il Mezzogiorno deve giocare cinque carte per l'immediato futuro: sfruttare anzitutto la visibilità europea, perché in Europa si sta tornando a parlare di Sud; mobilitare le classi dirigenti territoriali, che devono essere pronte a rischiare, rinunciando ad aree di privilegio; definire convergenze istituzionali su scelte prioritarie e urgenti, a partire da scuola, sicurezza e giustizia; definire una politica industriale, coinvolgendo i governi regionali; ascoltare sempre la voce dei cittadini e non sottovalutarla perché tutte le nostre azioni reggono se diamo una buona informazione pubblica sulle decisioni che prendiamo e sui

tempi delle azioni che stiamo svolgendo».

Infine ha spiegato che il suo ruolo nel governo «è quello del suggeritore, cioè di chi deve convincere i diversi ministri che hanno voce nelle politiche di coesione e sviluppo a tenere conto delle esigenze specifiche dei vari territori». «Non si possono fare politiche nei territori senza tenere conto dei contesti», ha concluso.

Tale impostazione è stata condivisa

I fondi Cipe?
Percorsi tortuosi,
devono essere spesi
più velocemente



Il ministro Fabrizio Barca e il governatore Nichi Vendola

dal presidente Vendola, il quale ha ricordato i termini di una intesa, che però deve essere formalizzata, con cui si supera la polemica sui nuovi target di spesa. «Noi stiamo proponendo al ministro una rimodulazione dei target. Dato per acquisito che le risorse, quand'anche rimodulate, restino sempre nei territori a cui sono destinate e che le quote di co-finanziamento possano essere riallocate in una maniera svincolata dagli obblighi del Patto di Stabilità, noi chiediamo la possibilità di scandire in modo più elastico i punti di monitoraggio, collocando il target del 20% a fine giugno, anziché a fine maggio e quello del 70% della spesa a fine ottobre».

Soddisfazione per la visita in Puglia del ministro è stata espressa dai capigruppo di Pdl e Udc in Consiglio regionale, Rocco Palese e Salvatore Negro.

«Siamo orgogliosi dell'idea di Puglia che il ministro Barca si porta a Roma. Ora ci auguriamo che il Governo Monti dia seguito all'impegno assunto dal ministro Barca sulla necessità di abbreviare i tempi di attuazione delle Delibere Cipe, perché per dare compimento agli impegni, agli accordi e ai finanziamenti stabiliti dal Governo Berlusconi, manca solo l'attuazione delle delibere Cipe», ha detto Rocco Palese. «Anche la Regione deve fare la sua parte a proposito. E attendiamo a breve un incontro con il Governo regionale affinché ci illustri la strada che intende perseguire per lo snellimento e la semplificazione delle procedure amministrative», ha aggiunto Negro.



*Si punti su Europa,
scuola, classi dirigenti,
politiche industriali,
e dare voce ai cittadini*

